



SNOOP LION

"BASTA CANI. TU SEI UN LEONE": STORIA DI UNA CONVERSIONE

di Roberto Croci aka La Bestia

La Bestia & Snoop sono amici di vecchia data. Bastano cinque minuti per rollare e riconnettere vite ed esperienze passate e farsi quattro chiacchiere insieme.

Calvin Cordozar Broadus Jr. aka Snoop Doggy Dogg si presenta ora come Snoop Lion, versione rastaman. La sua ricerca di nuova identità e trasformazione continua (in campo musicale) lo ha portato a reincarnarsi diverse volte, in varie vite: spacciatore di droga nei ghetti di Long Beach, rapper al fianco dei compagni del Dogg Pound (Nate Dogg e Warren G), star extraordinaire con Dr. Dre, pimp ("pappone") con tanto di scuderia di 18 prostitute e ora Bahani - luce che illumina il cammino - nome assegnatogli da un prete giamaicano, in cui incarna lo spirito di chi prima di lui ha intrapreso "The Journey", il viaggio spirituale alla scoperta della fede Rastafari giamaicana. Nell'album *Reincarnated*, prodotto da Diplo e dal team Major Lazer, Snoop is "all about love". *Reincarnated* è anche un documentario prodotto da *Vice* dove esplora la sete di conoscenza per una forma musicale a cui si è sempre ispirato, il reggae, in cui vede connessioni storiche e culturali con il suo ghetto-marijuana-posse al pari di Bob Marley, Bunny Wailer e Peter Tosh. Tra le collaborazioni Drake, Chris Brown, T.I., Busta Rhymes, Akon, Rita Ora, Popcaan e Mavado, veri big del dancehall Jamaicano, e... surprise surprise: Cori B, la figlia, nuova promessa musicale.

Lion, perché un album reggae?

«Perché è evoluzione di una passione che ho sempre avuto. Sono cresciuto ascoltando Marley, Jimmy Cliff, Bunny Wailer, Peter Tosh, Gregory Isaacs, Beres Hammond. La mia musica ha sempre avuto influenze reggae, se senti i primi album ero già maestro di riff e melodic hooks, alla ba-

se di questo tipo di musica. Reggae è la musica dell'amore, positive vibration, peace. Fare musica per me non è mai stato quanti album avrei venduto, ma quante persone avrei raggiunto emotivamente. Se Snoop Dogg dovesse mai dare un consiglio a Snoop Lion sarebbe "Fai la musica che vuoi fare, man"».

Quando hai deciso di abbracciare la filosofia Rastafari?

«Faccio rap da 21 anni, ho avuto successo perché sono sempre stato diverso. Ero arrivato al punto in cui non sapevo se facendo quello che facevo sarei riuscito a continuare questa unicità, volevo esplorare un mondo da cui sono sempre stato attratto ma che non conoscevo. Prima del viaggio in Giamaica volevo solo registrare un album che rispecchiasse queste caratteristiche, poi è diventata un'altra cosa, più seria, non più solo un album, ma voglia di abbracciare una cultura basata sull'amore e portare questo spirito in giro per il mondo. Mi sono lasciato guidare da altri, in Giamaica mi hanno suggerito quello che sarebbe stato meglio per me, per la mia vita e la mia famiglia. A volte siamo troppo presi a vivere la nostra vita e facciamo fatica a seguire i consigli di altri. Era essenziale, a questo punto della mia vita, crescere soprattutto come uomo. Per evolversi bisogna accettare i cambiamenti. Tutto questo è nel documentario, siamo riusciti a creare magia, perché di magia stiamo parlando».

Perché *Reincarnated*?

«Rappresenta lo stato in cui sono in questo momento. Reincarnation significa avere una seconda opportunità, la possibilità di crearsi una nuova vita. Quando sono andato al tempio di Nyabinghi a Montego Bay, facendo ricerca per il documentario, sono stato accolto dal prete, e la prima cosa che mi ha chiesto è stata: "Qual è il tuo nome?". "Snoop Dogg", gli ho risposto. Ha sorriso. "No more dog. You are a lion". Sei un leone, il tuo nuovo nome è Bahani, perché il tuo scopo nella vita è di illuminare il cammino».



La foto con La Bestia che Snoop ha pubblicato sul suo profilo di Instagram. Sopra, la copertina di *Reincarnated*, in uscita il 23 aprile

